

SRUTTURA POLIVALENTE ALL'INTERNO DEL – COMUNE DI BOSCA Attività n. 83 del D.M. 16/2/82

È pervenuta tramite il Comando Provinciale VF di Nuoro, una istanza di deroga al punto 2.1.3 e 4.3.2 dell'allegato al D.M. 19.08.96 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio dei locali di intrattenimento e pubblico spettacolo".

Nell'ambito di un progetto per il restauro e consolidamento ai fini turistico-culturali del di Bosa è stata prevista la realizzazione all'interno dell'antica Piazza d'armi di una struttura polivalente destinata a trattenimenti ed attrazioni varie quali, mostre, spettacoli, convegni ecc..

La struttura è costituita da una copertura consistente in una membrana monostrato pretensionata sorretta da una struttura metallica e cavi di acciaio, aperta lateralmente.

La capienza complessiva è fissata in 360 persone, senza posti a sedere e per un massimo di 170 persone in presenza di posti a sedere, oltre al personale ed agli artisti.

Il punto 2.1.3. della normativa tecnica prevede dei requisiti minimi in relazione alla larghezza, al raggio minimo di curvatura e alla pendenza della via di accesso all'area che non è possibile rispettare. Infatti l'accesso all'area è costituito da un'unica strada (esistente), la quale non può essere modificata per adeguarsi ai requisiti minimi previsti dalla norma in considerazione delle condizioni ambientali e del fatto che l'intera area è soggetta a vincolo da parte della Sovrintendenza ai Beni Culturali.

Inoltre gli stessi vincoli non consentono di realizzare nuove aperture sulle murature esistenti per cui viene impedita la possibilità di rispettare il numero minimo di uscite pari a tre come previsto dal punto 4.3.2. della norma tecnica.

Il progettista ha effettuato una valutazione del rischio aggiuntivo conseguente alla mancata osservanza delle disposizioni a cui si intende derogare e proposto interventi compensativi nei termini che vengono di seguito riportati:

Accesso all'area: i rischi aggiuntivi derivano da una maggiore difficoltà di manovra da parte dei mezzi di soccorso dovuta alla larghezza della strada di m. 3 (salvo un restringimento puntuale a m. 2,59) inferiore ai 3,5 previsti, alla pendenza superiore al 10% ed al raggio di curvatura inferiore a 13 metri che determinano conseguentemente una perdita di tempo per l'arrivo dei soccorsi.

Tale carenza viene compensata realizzando uno slargo in corrispondenza della svolta più svantaggiosa e potenziando l'impianto di idranti mediante il raddoppio della capacità di accumulo (30 mc. contro i 14,40 previsti dalla regola tecnica), l'estensione della copertura della rete a tutta l'area del castello e non solo all'area occupata dalla struttura polivalente, e l'installazione di un secondo gruppo di attacco UNI 70 in corrispondenza del locale contenente il gruppo di pressurizzazione ubicato alla base del colle e in posizione facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.

Numero delle uscite: la presenza di due sole vie di uscita anziché tre previste dalla norma determinano un deflusso più difficoltoso.

Tale carenza viene compensata da una capacità di deflusso di 37,5 pari a quella prevista per i locali al chiuso, anche se la struttura in effetti può considerarsi aperta, eliminazione dei gradini e

loro sostituzione con rampe di pendenza non superiore all'8%, limitazione del carico di incendio a 30 Kg/mq.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Nuoro, nel trasmettere la pratica, ha espresso parere favorevole all'accoglimento della richiesta di deroga.

Premesso quanto sopra, ritenuto che il maggior rischio determinato dalla mancata osservanza delle disposizioni normative sia compensato dagli interventi proposti, sia per la salvaguardia delle persone, sia dell'edificio e di quanto in esso contenuto, si ritiene che la richiesta di deroga al punto 2.1.3 e 4.3.2 dell'allegato al D.M. 19.08.96 sia accoglibile, fermo restando il rispetto integrale di tutte le altre condizioni previste dal citato D.M. ed alle seguenti ulteriori condizioni:

- durante l'accesso del pubblico non venga consentito l'accesso e la sosta da parte di qualsiasi mezzo che non sia di soccorso lungo l'unica strada di accesso;
- la rete antincendio sia realizzata ad anello a partire dal gruppo di pressurizzazione.

I relatori
Ing. Antonio Zotti
Ing. Guido Basciu